



**Parrocchia Sacro Cuore di Gesù  
e Madonna di Loreto - Cosenza**  
*www.parroccialoreto-cs.it*

Anno 15° n. 19  
10 Maggio 2015  
6ª Domenica di Pasqua

# Foglio della Domenica

a cura di Ernesto Porro

## «Gesù ci comanda l'amore»

Il tema dell'amore che questa liturgia ci propone è grandioso ed ambiguo. Soprattutto riguardo alle dimensioni e alla qualità dell'amore evangelico. L'amore che intercorre tra il Padre ed il Figlio è l'inizio di ogni amore. Il vocabolo scelto da Giovanni e dalla Chiesa nascente per esprimere questa realtà, è «*agape*». L'amore è il frutto principale della Risurrezione.

Dio ci ha amati per primo, ci ricorda la colletta alternativa. Solo a partire da lui possiamo imparare, per dono, ad amarci vicendevolmente. È questo amore di Dio, gratuito e preveniente, che è dato a tutti attraverso il dono del suo Spirito. Ce lo ricorda la prima lettura, mentre Giovanni (2ª lettura) ci invita a riflettere sulla natura stessa di Dio: l'amore. Una riflessione sull'amore completata dalla pagina evangelica: l'amore «cristiano» ha come oggetto reciproco Dio e l'uomo.

Ma come è l'amore di Dio? Possiamo delinearne più nel suo dispiegarsi nella storia che nella sua essenza. Esso è operoso ed ha come destinatari gli uomini. È un amore preveniente e gratuito. Per questo il Padre giunge ad offrire il proprio Figlio in sacrificio di salvezza, e ciò mentre essi erano ancora peccatori ed infedeli all'alleanza. Tale amore di Dio per l'umanità si identifica nella persona stessa di Gesù.

L'amore che viene indicato e comandato oggi dalla Parola di Dio, non è una realtà romantica o volontaristica, ma è l'imitazione dell'amore di Cristo per il Padre e per gli uomini. Si tratta dell'amore che è capace del gesto ultimo e completo di donazione della propria vita. Gesù non poteva chiedere questo amore sacrificale senza darne per primo l'esempio, diventando così causa e modello dell'amore del discepolo. La vera capacità di amare del cristiano, che si misura sull'amore di Cristo per noi, nasce proprio dalla Pasqua: dalla capacità del cristiano di morire e di vivere in Cristo.

Fatti ad immagine della Trinità, di quel Dio che è essenzialmente amore, siamo chiamati all'amore. La vocazione alla vita è per noi vocazione all'amore. Essa ci è data nel Battesimo con il dono gratuito della carità di Dio infusa in noi. Un amore che prima di tutto deve essere riferito a Cristo: è dalla reciprocità dell'amore con Cristo – e con il Padre – che nasce la capacità di reciprocità-dono verso i fratelli. Una reciprocità che è sempre viva ed attuale proprio in forza di quel Gesù risorto che è presente nella storia e in ciascuno di noi. È il Risorto, in quanto vivo, che si colloca in stretta relazione con ogni suo discepolo e lo qualifica nel profondo dell'essere. Lo qualifica come persona amata e, perché amato, il discepolo ritrova continuamente vita dall'amore di Dio che lo ha creato e continua a ricrearlo. Una creazione interiore che si fa epifania dell'amore di Dio che, attraverso ogni figlio, continua ad amare l'umanità e a ricrearla nel suo amore.

Il discepolo cristiano è chiamato ad una missione che consiste essenzialmente e primariamente nel «portare frutto»: credere in Cristo, essere ed agire come lui, amando sacrificabilmente e divinamente come lui. Solo le dimensioni di questo amore rendono noi, suoi discepoli, testimoni credibili del Maestro anche verso chi non crede. Cristo ha manifestato la potenza del suo amore sull'albero della croce. E il discepolo sa che la sua fecondità di amore è legata all'imitazione della morte-risurrezione del suo Maestro. Questa è la grande sfida che ci attende ogni giorno. La sfida di vivere e costruire la civiltà dell'amore.

da «@lleluia 2/B»

**Ogni lunedì dalle 19.30 alle 21.00,**  
**in cappellina, "Lectio Divina"**  
**guidata da don Michele**

**Maggio Mese Mariano 2015**

**Ogni giorno:**  
Alle 9.00 e 18.00 **Santo Rosario** (domeniche escluse)  
seguirà la Celebrazione Eucaristica  
Dall'11 al 31: alle 21.30 **Pensiero Spirituale e Compieta**

Domenica 17 maggio la S. Messa  
delle ore 10.30 sarà presieduta da  
don Luciano Fiorentino novello sacerdote

**Prosegue dal lunedì al venerdì la "Visita e Benedizione  
delle famiglie", dalle ore 15.30 alle ore 19.30  
intorno a Via dei Mille**

Un foglio di avviso sarà posto all'ingresso dei condomini interessati

## in Ascolto della Parola

### PRIMA LETTURA (At 10,25-26.34-35.44-48)

*Anche sui pagani si è effuso il dono dello Spirito Santo.*

#### Dagli Atti degli Apostoli

**A**vvenne che, mentre Pietro stava per entrare nella casa di Cornelio, questi gli andò incontro e si gettò ai suoi piedi per rendergli omaggio. Ma Pietro lo rialzò, dicendo: «Alzati: anche io sono un uomo!». Poi prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga». Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo discese sopra tutti coloro che ascoltavano la Parola. E i fedeli circoncisi, che erano venuti con Pietro, si stupirono che anche sui pagani si fosse effuso il dono dello Spirito Santo; li sentivano infatti parlare in altre lingue e glorificare Dio. Allora Pietro disse: «Chi può impedire che siano battezzati nell'acqua questi che hanno ricevuto, come noi, lo Spirito Santo?». E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo. Quindi loregarono di fermarsi alcuni giorni. *Parola di Dio.*

### SECONDA LETTURA (1Gv 4,7-10)

*Dio è amore.*

#### Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

**C**arissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. *Parola di Dio.*

### SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 97

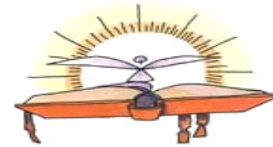
*«Il Signore ha rivelato  
ai popoli la sua giustizia»*

Cantate al Signore un canto nuovo,  
perché ha compiuto meraviglie.  
Gli ha dato vittoria la sua destra  
e il suo braccio santo. **R/.**

Il Signore ha fatto conoscere la sua  
salvezza,  
agli occhi delle genti ha rivelato la sua  
giustizia.

Egli si è ricordato del suo amore,  
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **R/.**

Tutti i confini della terra hanno veduto  
la vittoria del nostro Dio.  
Acclami il Signore tutta la terra,  
gridate, esultate, cantate inni! **R/.**



### CANTO AL VANGELO (Gv 14,23)

**Alleluia, alleluia.** «Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui». **Alleluia.**

### VANGELO (Gv 15,9-17)

*Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici.*

#### ✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

**I**n quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri». *Parola del Signore.*